Anno XV N 70 — Udine Sabato 26 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Educazione alla moda

I nostri lettori ricordano ancora il recente discorso che il chiarissimo Edmondo De Amicis pronunciò per la distribuzione dei premi alle scuole Municipali di Torino; ebbene questo solo bastava a darci un concetto del poco, anzi *nessun* conto che vi si faceva di Dio.

Ora a mettere in evidenza discorso siffatto e a darci occasione di giudicar dai suoi frutti questa educazione alla moda ci è corso tra mani un nuovo bozzetto del chiarissimo autore intitolato: *Il libraio dei fanciulli.*

L'on. De Amicis nel suo discorso pei premi fece ai ragazzi molte belle raccomandazioni di *studio* e di *bontà*, ma trascurò affatto di elevare i cuori a Dio, fonte di ogni bontà e di ogni sapienza; tacque del timor santo di Dio, base di ogni vera educazione; giudicò che le considerazioni umane senza il pensiero di Dio bastassero, nell'educazione della gioventù, ad assicurare prospero e lieto l'avvenire sociale.

Non v'è che a leggere il bozzetto di De Amicis per veder crollare tutto questo edificio fondato sulla sabbia. Vi si scorge descritto con palpabile evidenza il carattere dei fanciulli d'oggidì quale lo vien formando la pubblica scuola moderna, da cui fu sbandeggiato Iddio, o a mala pena tollerato e confinato in un angolo. E' un carattere che fa spavento: egoismo, malizia, frode, prepotenza, villania... un misto schifoso di ogni vizio, una assenza desolante di cuore, di gentilezza, di bontà, di verità, di giustizia. Se questi sono gli albori dell'avvenire che il De Amicis preconizza, qual vorrà essere il meriggio?

***

Vi sono senza dubbio, la Dio mercè, le eccezioni; non mancano i fanciulli buoni e virtuosi, che danno consolazioni ai genitori ed ai maestri loro; ma li troverete fra quelli che per qualche felice circostanza possono evitare o compensare la deleteria influenza dell'ambiente scolastico odierno.

Tolto Dio, ogni rispetto cade; ed è la mancanza del sentimento sincero, profondo, intimo del rispetto quella che sopratutto si lamenta ai dì nostri, non solo in un numero più o meno grande di ragazzi e di giovani, chè dei discoli ve ne sono sempre stati, ma nello stesso ambiente generale in cui vivono l'infanzia, l'adolescenza e la gioventù delle pubbliche scuole.

Se non si torna prontamente al metodo *scolastico informato in ogni sua parte* ai principi e alla pratica della Religione, non tarderemo a trovarci in mezzo ad una società non già di gente civile, ma di vandali, di selvaggi, di petrolieri.

LA TERRA
delle persecuzioni

E' la Polonia soggetta alla Russia. Ciò che avviene in quella terra sventurata per opera del governo è indegno della civiltà ed è un forte rimprovero all'Europa, che va gridando ad ogni passo: libertà di coscienza.

Mentre nel Gran Ducato di Posen, i polacchi soggetti alla Prussia hanno la consolazione di festeggiare la nomina di Mons. Stablewski alla sede arcivescovile, e possono liberamente e apertamente manifestare la loro fede religiosa e la gioia di veder compiuto un loro voto ardente, quello di veder sedere sulla cattedra arcivescovile un Prelato polacco; i cattolici delle provincie polacche soggette alla Russia, gemono sotto la più crudele persecuzione.

L'odio degli scismatici per tutto ciò che è cattolico e polacco si manifesta in ogni occasione con una brutalità senza pari.

Le notizie che giungono da questa terra di persecuzione e di martirio possono dare un'idea pallida del sistema di oppressione, applicato dal governo russo a questo infelice paese.

Recentemente un decreto governativo ha ordinato la chiusura di un convento in Volinia. Quando la decisione del governo fu partecipata al superiore del Convento — si era al vespro — il venerabile vecchio, cedendo al dolore, scoppiò a piangere. Tutti i fedeli, presenti in quel momento nella Chiesa, parteciparono al dolore, e un lungo singulto si levò sotto le ampie volte della vecchia Chiesa.

Il Convento delle Carmelitane a Doubno ha dovuto subire la medesima sorte. Le religiose sono state trasferite a Varsavia e la loro chiesa è stata convertita in *tserkiew* ortodossa. Quattro altre chiese sono state chiuse in Volinia e due in Lituania.

Una di queste chiese era in via di costruzione. La popolazione della città di Ampol aveva ottenuto l'autorizzazione di fabbricare una chiesa nel posto dove trovavasi una cappella cadente. Le mura erano mezzo alzate, quando venne la proibizione di continuare e al vescovo fu imposto di abbattere definitivamente la vecchia cappella.

Malgrado l'opposizione del degno Prelato l'ordine fu messo in esecuzione, e i materiali venduti ai giudei.

Nella piccola città di Ostrag sono state chiuse tutte le chiese. Non vi resta che una piccola cappella, incapace di contenere i numerosi fedeli che ascendono a quattromila. Questa cappella è tutta lesionata, e per riparare i fedeli dalle pioggie è stato necessario ricoprirla di una larga tela.

Quando lo Czar passò per Ostrog, la popolazione aveva deciso di presentargli una supplica, perchè permettesse che essi edificassero una nuova Chiesa rispondente ai bisogni spirituali. Il governatore della provincia proibì espressamente di presentare tale supplica e fece sapere che giammai la Russia permetterà la costruzione di una chiesa cattolica nel cuore di un paese ortodosso.

I preti cattolici sono soggetti a mille angherie per parte degli impiegati e dei popi. Ultimamente quattro curati sono stati condannati a un'ammenda di dugento rubli per aver ricevuto il Vescovo nella visita pastorale con la solennità richiesta in tale circostanza. Lo zelo dei sacerdoti nello adempimento dei loro doveri moltissime volte è ritenuto un delitto e come tale giudicato e condannato.

Le lezioni di catechismo, che i preti danno ai fanciulli, debbono essere date sotto la sorveglianza della polizia. Ed ecco un poliziotto diventare un maestro del paese in fatto di religione. Ma all'infuori di queste rare lezioni di Catechismo, troppo insufficienti per inculcare tutta la sana morale nell'animo dei giovani, ogni altro insegnamento cattolico è severamente proibito e punito con la prigione.

Per avere una idea del punto fin dove giunse il proselitismo russo, basta sapere che in molte provincie i polacchi, nelle domeniche e nei giorni festivi, erano stati obbligati ad intervenire alle funzioni nelle chiese ortodosse, dove sono distribuiti dei libri di preghiera in lingua russa.

Questa nuova misura non ha potuto essere eseguita per la resistenza eroica opposta dal clero.

Però il risultato di questa lotta ineguale è facile a prevedersi. Già alcuni di questi sacerdoti, professori di religione nei ginnasi, sono stati destituiti dal loro ufficio, per essersi opposti ai disegni del governo.

Ed è questa la situazione di quell'infelice e sventurato paese.

L'Europa civile l'ignora o fa orecchie da mercante, se anche non si abbandona al riso non prestando nessuna fede agli echi lontani di queste sofferenze senza nome.

Il Santo Padre Leone XIII
e l'insulto massonico contro Pio IX

Ognuno ricorda come, dopo l'inverecondo insulto lanciato dal presidente Floquet alla Camera francese contro la santa memoria di Pio IX, Léo Taxil pubblicasse un opuscolo, nel quale trionfalmente distruggeva la sciocca ed infame leggenda che voleva l'immortale Pontefice avesse appartenuto alla Massoneria. Avendo l'Autore fatto omaggio del suo scritto, al cardinale Rampolla, è stato onorato della seguente risposta:

« *Al signor Léo Taxil, (Gabriele Togand) — Parigi.*

« Roma, 14 marzo 1892.

« *Ill.mo Signore,*

« Ho ricevuto la lettera ch'ella mi ha indirizzato il 5 del corrente mese, come pure le tre copie da lei inviatemi del suo nuovo lavoro intitolato: « Pio IX frammassone? » Mi feci premura di mettere uno di questi volumi nelle venerabili mani del Santo Padre, ed ho il piacere di informarla che Sua Santità accettò colla più grande soddisfazione l'omaggio da lei fatto. Sua Santità loda l'impegno speciale col quale ella si è studiata di confutare l'odiosa calunnia che, al tempo stesso, offendeva la memoria d'un Pontefice, di gloriosa e santa memoria, e tornava di pregiudizio e disonore della Santa Sede medesima. Gli è perciò che l'augusto Pontefice, attualmente regnante, le esprime per mezzo mio tutta la sua riconoscenza, ed invia dal profondo del suo cuore, a lei ed al signor Tequi, editore del suo libro, l'apostolica benedizione.

« Avvisandola che ho fatto avere a monsignor Della Volpe la copia che gli è de-

---

37 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

All'indomani, Josè fu lesto coi primi albori dell'aurora; e non avendo con sua grande soddisfazione incontrato il padre, giratosi attorno per vedere se alcuno lo osservava, saltò fuori dal cancello e se ne andò quasi di corsa. Ma le gambe, invece di portarlo verso una chiesa e un confessore, lo ricondussero al bosco, là dove il giorno innanzi avea provato in cuore una sì viva ed insolita commozione.

— Andrò a confessarmi, diceva egli a sè medesimo; ma prima voglio vedere se la contessa viene a pregare al balcone anche stamani. Mi fa tanto bene all'anima lo spettacolo di un po' di fede e di fiducia in Dio!

Josè era stato infatti stranamente colpito dalla visione di quella preghiera mattutina, fatta da una creatura, che in quel luogo, a quell'ora, in quell'aspetto, parve a lui più ideale che vera.

Il suo pensiero era stato fisso a quella scena, durante l'intera giornata. Suo padre lo avea mandato a lavorare fuori del castello, a far legna, ed egli non avea più riveduta la dama in tutto il dì. E ne avea provato dispiacere, perchè avrebbe pur voluto dirle qualche cosa, che le recasse conforto, farle capire il suo rammarico e quasi concertare con lei un modo di liberazione.

Egli era là dunque, nella posizione identica del dì prima, e non tardò molto a ripetersi davanti ai suoi occhi la scena medesima. Josè non ne provò quel colpo di subitaneo cordoglio della prima volta; ma la sua compassione si manifestò in un senso di indefinita melanconia, in fondo alla quale gli pareva che felice egli sarebbe stato se avesse potuto render felice quella donna.

Josè era da pochi istanti assorto nella sua contemplazione, quando, volgendo l'occhio, a un improvviso stormire di arbusti e di foglie, si vede appiedi il suo Leon, che gli fa mille feste e mille carezze, e due passi indietro suo padre.

Il giovane, a quella vista inaspettata, allibì. Avea creduto di svignarsela senza che il padre se ne accorgesse, ma il tremendo vecchio non dormiva. Appena scorto il figlio in atto sospettoso davanti al cancello, aveva preso il bastone e il cappello, con un fischio chiamato il Leon, e seguendo la pesta segnatagli dall'animale, era a un tiro di archibugio dal giovane, quando questi giungeva alla sua meta.

Fingendo però di passare di là per un puro caso, Diego salutò sorridendo il figliuolo e gli disse:

— Guarda un po' dove ti trovo! Che vuol dire? Sei forse in agguato?

— Padre mio..., rispose sospirando l'altro, ma non si sentì capace di proseguire. Chinò il capo e tacque.

Diego cacciò lo sguardo tutto all'intorno come per investigare, se gli fosse possibile, il segreto di quella ripetuta fuga mattutina. Ma non seppe congetturar nulla che sembrasse verosimile. Non volendo però atterrire il giovane, dal quale bramava una piena confidenza e sperava ottenerla colla dolcezza, gli disse scherzando:

— Forse te ne stavi qui ad ammirare da lontano la tua bella consorte?

Josè, punto da questa domanda, che sulla bocca del padre, che non rideva mai, gli parve un atroce sarcasmo, divenne tutto rosso, fece un moto colla mano, ma non seppe che dire.

— Oh, via, vieni qua, buon ragazzo, continuò Diego avvicinandosegli; ci devon forse esser misteri fra te e me? Tu hai torto a non confidarti al padre tuo, che in tutta la sua vita non ebbe per iscopo che te! Sarei morto venti e più anni fa, accanto alla salma della mia povera Hermina, se non avessi te, se per te non avessi giurato di vivere... Orbene; palesami il segreto di cotesta tua strana condotta.

— Padre mio, gli rispose Josè, rassicurato dalla mitezza delle parole di lui, avete ragione. Doveva parlarvi... Ma pure mi sembra che avreste dovuto capire anche voi quale dev'essere lo stato dell'animo mio...

— No, davvero. Io ti credetti sempre un uomo, non un fanciullo.

— Ebbene, sarò anche un fanciullo, ma il mio cuore è straziato dalla compassione... e dai rimorsi.

— Ah, esclamò Diego con un ghigno amaro, in quanto al rimorso, oramai quel che è fatto è fatto! Pensa quanto maggiore cotesto rimorso ti sarebbe, se la tua condotta dovesse un giorno attirarti sul capo l'esecrazione di tuo padre...

— Che dite mai!...

— Di tuo padre, che visse solo per te e per la tua felicità. Orsù, guardati bene di non darmi alcuna occasione a sospetti... Hai capito?

Josè non rispose.

(Continua.)

stinata, io la ringrazio vivamente di quella che mi ha si gentilmente offerto, e la prego di credere ai sentimenti di alta stima del suo affezionatissimo servitore.

M. card. RAMPOLLA. »

L'EPIDEMIA DEL SUICIDIO IN ITALIA

e il ritorno al « passato »

« La funesta epidemia del suicidio si propaga in tutti i ceti non solo, ma pur troppo anche fra gli adolescenti, fra i ragazzi quasi, che si affacciano appena alla vita, ed, ignari de' suoi veri dolori, ignari delle gioie ch'essa a tutti concede, trovano il triste coraggio di uccidersi! E' un fenomeno grave, che rivela un profondo decadimento del senso morale, del sentimento del dovere e degli affetti della famiglia, nella gioventù, alla quale, per vero dire, il positivismo scettico e calcolatore dell'epoca nostra va strappando inesorabilmente ogni fede, ogni ideale, ogni entusiasmo! Oh! come è vivo e grande il bisogno di un'educazione più maschia, più serena, più eletta! Come è tempo che nella famiglia, nell'arte, nella vita pubblica gli esempi gagliardi del *passato* riprendano il sopravvento sulla volgarità degli interessi, sulla derisione sistematica di tutto ciò che è virtù, sacrificio, idealità!... »

Queste parole non si leggono in un foglio clericale, ma nel *Secolo* del 21-22 corrente: perciò non abbisognano di commenti, essendo già di una grande eloquenza per la fonte da cui partono. Sì, ritorniamo al *passato*! Ma si rammenti il *Secolo*, co' suoi colleghi in liberalismo, che nel passato si educava a Dio e alla religione! Senza la quale, se ne persuadano bene, l'epidemia del suicidio non farà che allargarsi sempre più!

LE SCUOLE SENZA DIO

Reso facoltativo, per non dire abolito affatto, l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari possiamo ben dire che esse sono senza *Dio*. Ebbene: si senta come definì queste scuole l'illustre Mons. Francesco Maria Tregaro, Vescovo di Seez in Francia in una lettera al giornale *La Croix* di Parigi.

« Le scuole senza Dio, così Mons. Tregaro, le scuole atee o apostate, sono pei fanciulli cattolici una carneficina degli innocenti più crudele senza dubbio che quella comandata da Erode, il cui nome sarà esecrato sino alla fine dei tempi. V'ha di fatto questa differenza incommensurabile fra l'uno e l'altro, che il sanguinario Erode uccideva i corpi, mentre gli altri si attaccano alle anime, infinitamente più preziose, poichè esse sono immortali e immagini viventi di Dio. »

Or se le scuole senza Dio, producono un danno così grave, che cosa dovrebbero fare tutti i cattolici? Rivendicare, pare a noi, il diritto sacrosanto che hanno di ammaestrare i loro figli nella fede de' padri nostri; invocare, sino a che non l'abbiano ottenuto, che nelle scuole sia ripristinato l'insegnamento obbligatorio del Catechismo e della storia sacra; come vuole la Legge Casati del 1859, non mai abolita.

LA COMPAGNIA DI GESU'

La Compagnia di Gesù sta per eleggere di questi giorni il suo Generale. E' interessante conoscere a questo riguardo l'organizzazione ed il numero dei religiosi di questa illustre Compagnia. L'ultima statistica stabilisce che essa comprende 12,497 religiosi. Questi sono ripartiti in cinque assistenze, che alla loro volta sono suddivise in provincie. Le cinque assistenze sono: Italia, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra.

L'assistenza d'Italia è composta delle seguenti provincie: provincia romana, con 397 religiosi; napoletana, con 312; siciliana, con 247; torinese, con 463; veneziana, con 350; ossia un totale di 1764 religiosi.

L'assistenza di Francia comprende: la provincia di Champagne, con 538 religiosi; d'Ile-de-France, con 886; di Lione, con 777; di Tolone, con 662; ossia un totale di 2863 religiosi.

L'assistenza di Germania comprende le provincie seguenti: Austria-Ungheria, 642 religiosi; Belgio, 985; Gallizia, 374; Germania, 1069; Olanda, 450; ossia un totale di 3740 religiosi.

Nell'assistenza di Spagna vi sono cinque provincie: Aragona, con 945 religiosi; Castello, con 869; Portogallo, con 205; Messico, con 123; Toledo, con 428; ossia in tutto 2570 religiosi.

L'assistenza d'Inghilterra conta sette provincie: Inghilterra, con 585 religiosi; Irlanda, con 267; Maryland, con 564; Missouri, con 403; Canadà, con 240; Nuova Orleans, con 195; Zambese, con 53; in tutto 2306 religiosi.

L'elezione del nuovo Generale dei Gesuiti è fissata per il mese di maggio a Roma. Essa avrà luogo al Collegio germanico ungherese. L'assemblea sarà presieduta dal P. Martin, eletto Vicario generale dopo la morte del Padre Anderledy. Ogni provincia dell'Ordine manderà un provinciale e due rettori. Per l'elezione richiedesi la maggioranza assoluta dei voti.

ITALIA

Napoli — *Un parroco derubato dal nipote studente in medicina.* — Giorni sono, scrivono da Napoli alla *Tribuna* in Somma vesuviana tre persone entrarono in casa del parroco Alfonso De Felice imbavagliandolo e derubandolo. Queste tre persone sono state arrestate. Esse sono due nipoti del parroco e un pregiudicato a nome Terracciano. Uno dei nipoti, Antonio Calabresi, è studente del quinto anno di medicina. Si ebbe la fortuna di ricuperare tutti gli oggetti rubati.

Roma — *Il procedimento contro il Principe Sciarra* — Secondo annunziasi, il ministro Villari aveva mandato alla fine dello scorso febbraio intimazione al principe don Maffeo Sciarra, deputato, di rimettere nella sua galleria in Roma i quadri notevoli (fra cui il celebre violinista) che da essa eran stati asportati. L'intimazione non ebbe alcun esito; i quadri non furono rimessi a posto e a quanto si dice trovansi già da tempo oltre le Alpi.

Il ministro quindi deferì la vertenza alla avvocatura erariale, e, per consiglio di questa, all'autorità giudiziaria perchè proceda in base all'editto Pacca. Si crede che ora occorrerà presentare alla Camera la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onor. Sciarra, trattandosi di reato contravvenzionale. Don Maffeo si trova sempre a Parigi, ove pare sia riuscito a vendere i quadri.

— *La carità del Papa.* — Il Santo Padre ha fatto distribuire alle Conferenze di San Vincenzo De' Paoli, nelle diverse Parrocchie di Roma, cinque mila buoni delle cucine economiche amministrate dal Circolo di San Pietro.

La distribuzione verrà fatta alle famiglie veramente povere, ben note ai membri delle rispettive Conferenze.

Ravenna — *L'oratore più veloce della Camera.* — Alla Camera ha sempre fatto impressione la velocità con cui parla il deputato Rava. Finora il più veloce era l'onor. Grimaldi. Grimaldi, il più veloce fuora, pronunciò 155 parole al minuto e Rava 175. Non tutti gli stenografi possono seguirlo.

Siracusa — *Tumulti sanguinosi per l'elezione del deputato.* — Gravissimi disordini accaddero domenica a Ragusa in occasione dell'elezione politica. Moltissimi fautori di un partito che tentavano penetrare in una sezione, per commettere le solite irregolarità, furono respinti dalla forza pubblica. Ne nacque un serio tafferuglio. Si lanciavano sassi ai carabinieri ed alla truppa che dovette caricare la folla. Si deplorano parecchi feriti tra i quali un carabiniere, gravemente.

ESTERO

America — *Nove giorni di digiuno.* — Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di New-York, in data 10 corrente:

Salvatore Orlando e Lorenzo Russi, due italiani, desiderosi di venire in America, e non avendo di che pagare il viaggio riuscirono di entrare di soppiatto a bordo del vapore *Entella*, mentre questo faceva scalo a Gibilterra, ed a nascondersi nella stiva. Quando i boccaporti furono chiusi non rimase più loro alcuna via d'uscirne. Essi non avevano che un pane fra tutti due, e lo mangiarono il primo giorno: poi rimasero nove giorni senza assaggiar cibo e aspettando da un momento all'altro la morte; finalmente il nono giorno, da uno sportello aperto le loro flevoli voci di soccorso furono udite e si fece presto a tirarli fuori sfiniti e più morti che vivi dalla loro orribile situazione. Il medico di bordo ne prese cura. Qui, giunti furono mandati ad Ellis, e di là collo stesso vapore *Entella* verranno rinviati in Europa.

Russia — *Armamenti russi, gli orrori della fame.* — Telegrafano allo *Standard* da Varsavia che le truppe russe di Kalish ricevettero ordine di arrotare le sciabole, di tenere pronte le bombe di dinamite e le batterie elettriche coi loro apparati all'intento di potere, trenta minuti dopo ricevuto il comando, cominciare l'opera di distruzione delle vie di comunicazione.

Ieri fu osservato un altro pallone militare che varcava la frontiera al disopra di Dombrova. Ritiensi che provenisse dalla Slesia.

La censura è costretta alfine, dalla atrocità della situazione, a permettere che i giornali pubblichino alcune verità sul flagello della fame, sulle varie epidemie scoppiate nei paesi dove questa domina e sugli incredibili abusi dei funzionari preposti quivi alla tutela dell'ordine pubblico.

La popolazione delle provincie di Astrachan, Kazan, Novogrod, Samara sono al colmo della disperazione; le baracche mancanti di tutto, adibite quivi all'uso di ospedali rigurgitano di malati di tifo e di altre malattie epidemiche. I disgraziati che muoiono sulle pubbliche vie non si contano. Il tifo regna sovrano, mietendo numerose vite, ad Etiaka, Listow, Rostow ecc. I tartari del Samara vendono le case, i campi, le suppellettili per pochi rubli agli usurai e formano delle bande erranti.

Ad Amsk, in Siberia, 3000 contadini si sono accampati nelle foreste e nei campi aspettando soccorsi.

Ma il Governo centrale sembra che abbia pel capo altri pensieri che lenire tanta miseria. Un ultimo *ukase* ordina infatti che gli impiegati ferroviari, i quali non sono divenuti sudditi russi, vengano subito destituiti!

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 25 marzo 1892.

Agli onor. consiglieri comunali di qui

Lettera aperta.

Signori! Un *borghigiano di S. Caterina* ha messo in chiaro che nel 27 febbraio, e poi ci han detto anche nel 13 marzo, voi avete deliberato una spesa, per la quale si *potranno ringraziare* i sommi dei se si fermi alle centomila lire, con cui costruire una nuova fontana, che formi la magnificenza di questa frazione capoluogo ed immortali nella patria storia i nomi vostri.

Avete poi deliberato che questa spesa sarà sopportata in quindici anni dalla sovraimposta dei fabbricati e terreni nostri: la qual cosa, come ha giustamente osservato il *borghigiano di S. Caterina*, vuol dire che campi e campicelli, case e casupole della povera gente dovunque disseminati o disseminate dal fiume But ai Rivoli Bianchi dovranno per quindici anni accasciarsi sotto il peso di un soprassoldo ad un dipresso eguale al tributo corrisposto allo Stato, — mentre poi le poderose cifre investite in mutui, in cambiali, in crediti, in negozii, in esercizii, in commercii, ecc. che qui nel centro formano la *principale ricchezza*, signoreggiano e sfruttano la piazza, e saran le prime e quasi sole a godersi il lusso e comodi della nuova progettata fontana dovrebbero andar salvo dal corrispondervi un sol centesimo.

Al *borghigiano di S. Caterina* parve non necessaria questa spesa, ed anche non opportuna in questi tempi così disastrosi per l'economia pubblica e privata in tante guise torturata, ed in ogni caso parvegli atto di non provvida nè disinteressata amministrazione il caricar quella spesa sulla proprietà stabile, sui fabbricati e specialmente sui terreni, a cui dalla nuova costruzione non potrebbe derivarne che un utile assai esiguo, remoto, ed indiretto.

Signori! A dire il vero, anche a noi pare la stessa cosa, e che i deliberanti del 27 febbraio e 13 marzo abbiano in quei dì più pensato agli interessi loro e dei loro pari, che ad una razionale e giusta distribuzione dei pesi pubblici.

Permetteteci infatti di notare che fra i sedici intervenuti alla seduta del 27 febbraio, rimasti in quattordici nel 13 marzo, noi troviamo che quattro qui non posseggono nè fabbricati, nè terreni e non posson quindi sentire alcun dolore dalla deliberata sovraimposta; che due posseggon qualche cosa ma derivano le *loro risorse dalla professione* ed industria; e che tutti gli altri (di cui sei aventi qui le sole rispettive case d'abitazione) e personalmente e per mezzo dei loro famigliari od incaricati girano i lor danari (complessivamente più di qualche milione) a farli fruttificare lautamente in interessi, negozii, esercizii, commerci, ecc. tutte cose che nel caso concreto debbono aver loro gridato all'orecchio: *non vi toccate.*

Ed in vero perchè non un po' di soprassoldo sulla ricchezza mobile? oppure sulla tassa d'esercizio? oppure su quella di famiglia? oppure sull'uno e l'altro degli altri cespiti, specialmente di lusso, largamente indicati dall'147 della Legge Comunale e Provinciale?

E supposto che la si voglia questa grandiosa rete di fontane, non sarete forse voi ed i pari vostri che principalmente ne profitterete per i comodi e gli utili vostri? E perchè adunque convertire la proprietà stabile, i fabbricati ed i terreni della miserabil gente in altrettanti dromedarii che portino la soma a sollievo della proprietà mobiliare, delle molte centinaia di migliaia di lire vostre e degli altri, come voi, maggiori e migliori benestanti?

Signori! Scusateci se preghiamo l'onor. Redazione a mandar copia di questa lettera ed anche del precedente N. 64 alla R. Prefettura per la Giunta Amministrativa affinchè vedano se si può lodare ed approvare la filantropia che i nostri Catoni, Fabrici, Cincinnati del consiglio comunale nutrono tenerissima verso... le rispettive loro borse.

Dalla Piazza degli Ufficii.
Tita e Bepi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	26 MARZO ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	14.6	16.6	8.7	17	4.6	9.1	0.8	2.8
Baromet.	755.5	754.5	753	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.		S.O	S.O				S.O.O	

Note: — Tempo vario coperto.

Bollettino astronomico

26 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 40	leva ore	5.14 m.
Tramonta » »	6 17	tramonta	3.81 s.
Passa al meridiano	12 2 23	età giorni	27 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 2.29 26.

Il nuovo rettore della Chiesa di San Pietro Martire

Iersera dal pergamo della Chiesa urbana di S. Pietro M. il R.mo e Ill.mo Mons. D.r Francesco Isola vic. generale annunciava che S. E. il nostro Arcivescovo provvide quella chiesa del nuovo rettore nella persona del M. R. D. Pietro Dell'Oste.

Mentre presentiamo all'egregio nostro amico le nostre più sincere congratulazioni siamo sicuri che col suo zelo, colla sua carità e ingegno saprà guadagnarsi tutta quella stima e quell'affetto che potè godere il suo antecessore e gli sarà emulo nel volere la gloria di Dio ed il bene delle anime.

Godiamo che tale nomina sia già fin da ora benissimo accolta.

Prepotenza pericolosa

In Palmanova venne arrestato certo Tavaris Giuseppe, il quale spinse il proprio cavallo a sfrenata corsa contro la spranga che chiude il passaggio al livello della ferrovia, facendo cadere a terra la guardiana Maria Mazzini causandole lesioni guaribili in giorni 12; il pericolo di un disastro sarebbe stato certo, causa l'imminente sopraggiungere del treno, se il cavallo non fosse stato trattenuto dallo spazio angusto.

Corte d'Assise

Ieri terminò il processo in confronto di Moro Luigi di Latisana, accusato di aver tentato di uccidere la moglie Rosa Ellero per motivi di gelosia.

Il Moro difeso dall'avv. Girardini e Tonelli venne condannato a mesi 12 di reclusione.

Iuzzi Anna d'anni 26 nubile, contadina di Cadignella, imputata d'omicidio d'infante venne condannata a 4 anni e due mesi di detenzione oltre alle spese processuali. Era difesa dall'avv. Pollis di Cividale.

I pacchi ferroviari

Tariffa speciale provvisoria pel trasporto dei pacchi ferroviari fino a 10 chilogrammi.

Col 1.o aprile p. v. andrà in vigore, in via di esperimento per un anno, la nuova tariffa speciale comune N. 11, grande velocità, pel trasporto dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi, esclusi quelli contenenti numerario, carte valori, oggetti preziosi (compresevi le merci assicurate), seme bachi, oggetti d'arte e di collezione, merletti, pizzi, animali vivi, ed in generale le merci che, in qualche maniera, possono danneggiarne altre, insieme alle quali fossero caricate.

I prezzi della tariffa medesima, da applicarsi sempre a partenza, sono i seguenti:

Zone di percorrenza	Pacchi del peso fino a 4 kg.	oltre 4 a 7 kg.	oltre 7 a 10 kg.
	Prezzi per ogni pacco		
Fino a 200 chilom.	0.40	0.60	0.70
Da 201-500 »	0.60	0.90	1.20
Oltre 500 »	1.—	1.50	2.—

La consegna a domicilio è obbligatoria in tutte quelle località dove la relativa tassa non sia superiore a centesimi 15 per ogni pacco.

Pei trasporti in parola occorre una sola richiesta di spedizione conforme al modello appositamente stabilito, vendibile dalle stazioni al prezzo di cent. 2 per esemplare.

Tramvai Udine-S. Daniele

Col primo Aprile andrà in vigore il nuovo orario per la linea del tram a vapore Udine-S. Daniele.

« In Tribunale »

Udienza del 24 marzo 1892

Baldassi Francesco di Giacomo e Baldassi Giacomo da Gemona, imputati di contrabbando tabacco, condannato il primo alla multa di L. 71 ed il secondo assolto.

Mattiussi Rosa, Bottuzzi Rosa, Zucco Maria, Ciani Lucia e Bernardis Giuditta; tutte di Corno di Rosazzo, ed imputate di contrabbando zucchero, condannate la I alla multa doganale di L. 22,50 e del dazio consumo in L. 2,34, la II alla multa doganale di L. 21,94 e del dazio consumo in L. 2,34, la III alla multa doganale di L. 22,14 e del dazio consumo in L. 1,80, la IV alla multa dog. di L. 18 e del dazio consumo in L. 2,16 e la V alla multa dog. di L. 13,68 e del dazio consumo in L. 1,41.

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito a comunicazione dello Spettabile Comando del locale Presidio Militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che a datare dal 26 marzo corr. s'inizierà per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell'apposito poligono sul torrente Torre e precisamente fra i due paesi di S. Bernardo e Povoletto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno comprese le domeniche, chiunque si astenga dal passare il torrente *stesso*, a monte del fermapalle, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguisce il tiro, sarà collocata sul fermapalle una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno messe agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si protrarrà fino a buona parte del mese di Giugno p. v.

Dal Municipio di Udine, li 22 Marzo 1892

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani 27 dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Militare » — Carlini
2. Pott-Pourry « Ernani » — Verdi
3. Waltzer « Vino, Canto, Donna » — Strauss
4. Duetto Originale — Bottesini
5. Coro finno « La Regina di Saba » — Goldmark
6. Polka — N. N.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 14 marzo 1892 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni.

Dichiarò nulla ostare a che la demente Negro Pasqua di Resia ora ricoverata nell'Ospitale di Gorizia venga alloura e spese del Governo rimpatriata e tradotta nel locale manicomio.

Autorizzò la vendita sul dato di L. 100 delle acacie esistenti lungo i cigli e scarpe degli accessi al ponte sul Cormor lungo la strada maestra d'Italia.

Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in prossimità alle strade provinciale.

Deliberò di aprire regolarmente il concorso ad un posto dipendente dal Legato Cornazai nell'Istituto delle figlie dei Militari in Torino, vacante per la morte dell'alunna beneficiata Signorina Noemi Ferrari.

— Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Iucovissi Romano di Enemonzo per investitura di un filo d'acqua da derivarsi dal Rivolo di Enemonzo per animare un molino.

— Accordò a varie ditte la concessione del taglio di piante lungo i cigli della strada provinciale Casarsa-Cordovado, legittimando il taglio praticato in buona fede da taluno di esse e perciò desistendo del procedimento penale già iniziato in loro confronto.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 19 maniaci poveri.

— Autorizzò il Comune di Udine a collocare un tubo attraverso la strada maestra d'Italia per condurre l'acqua potabile nei locali del Campo di Tiro a segno ora in costruzione.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio del demente Rocco Giuseppe di Rivignano, e non accolse la domanda di Chiavotti Giuseppe di Fagagna di poter saldare con L. 150 il debito di L. 211,08 dipendente dalla spedalità nel manicomio della di lui figlia Giulia.

Autorizzò di pagare.

— Alle sig. Del Missier Ciconi Maria, e Zanuttini Ciconi Maria L. 250, per pigione da 1 ottobre 1891 a marzo 1892 della caserma pei RR. Carabinieri in Clauzetto.

— Alla sig. De Pauli Anna L. 237,50 in causa pigione da 15 settembre 1891 a 15 settembre 1891 a 14 marzo 1892 della caserma pei RR. Carabinieri in Forni di Sopra.

— Al sig. Eustacchio Angelo L. 287,50 per pigione da 13 ottobre 1891 a 12 aprile 1892 della caserma in Buja occupata dai RR. Carabinieri.

— Al sig. di Maniago conte Giovanni L. 375. per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1892 dei locali occupati dall'ufficio della Ispezione catastale di Udine.

— Al sig. De Sabbata Giacomo L. 200. per simile, uso da 11 maggio a 10 novembre 1892 dei locali ad uso della sotto-ispezione catastale di Pordenone.

— Alla reggia Tesoreria di Finanza di Udine L. 2250, quale prima metà del quoto 1892 di concorso nella spesa per la reggia scuola normale femminile di Udine.

— Alla stessa L. 300, come sopra per la roggia scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

— Al Presidente della Deputazione provinciale di Verona L. 2749,40 a saldo quoto 1891, di concorso nella spesa per l'accasermamento del Comando e deposito della Legione dei Reali Carabinieri.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 2482,34 per dozzine di dementi ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di febbraio a. v.

— A diversi Comuni L. 432,80 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipa i a dementi poveri ed innocui nel 1891.

— Alla Presidenza del civico Ospedale di Venezia L. 95,12 per dozzine da 11 ottobre a 7 dicembre 1891 di una maniaca.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO.

Il segretario
G. di Caporiacco.

Fuga di un esattore

Si parla assai della fuga di certo Pasqualini da Portogruaro, agente della esattoria comunale, per conto della ditta Zuzzi e Pittoni di Latisana. Il Pasqualini avrebbe lasciato un vuoto di circa 200 mila lire. Il fuggiasco si aggirava nelle vicinanze di Sedegliano (Codroipo); i carabinieri ne avevano le traccie ma arrivarono tardi per arrestarlo, e finora il Pasqualini si mantiene *uccel di bosco*.

Conferenza

Domani alle *ore 2 e 1/2* pom. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il senatore Pecile, terrà una conferenza: « Ginnastica e giuochi di Sport (di divertimento) nella scuola e nel popolo ».

È ora di finirla con i giuochi di prestigio

Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Pariglina fa un gran chiasso con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consimile, che vi è un malevole imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confondere il suo depurativo con il mio. — Ma fortunatamente il mio sciroppo di Pariglina, da me inventato e preparato nel mio Stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo Liquore, sia per i suoi componenti che per le sue proprietà che sono sono sicuro che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. — Quanto ai componenti: nella formola depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sollo joduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsapariglia che faccio venire a tonnellate, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Pariglina Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le sue virtù indiscutibili nel guarire le malattie Erpetiche, Sifilitiche, Reumatiche, etc; ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro dei Governi, croci cavalleresche etc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. — Questo basta a dimostrare che le proteste che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è l'unico ereditario, sono tutte ciarlatanate, perchè alcuno glielo contrasta e men che meno il sottoscritto.

GIOVANNI MAZZOLINI

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 26 marzo 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.90	a 6.15
» II nuovo » »	» 4.60	» 5.00
» III » » »	» —.—	» —
Erba spagna » »	» 7.50	» 7.75
Paglia da lettiera » »	» 2.65	» 3.75
Legna (tagliate » »	» 2.30	» 2.40
Legna (in stanga » »	» 2.00	» 2.20
Carbone I qualità » »	» 7.00	» 7.50
» II » » »	» 6.90	» 7.20

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.00	a 1.15
Capponi »	» 1.20	» 1.30
Anitre »	» 1.00	» 1.10
Polli »	» 1.10	» 1.20
» d'India maschi »	» 1.00	» 1. 0
» » femmine »	» 1.10	» 1. 5
Oche a peso vivo »	» 0.80	» 0.95
» » morto »	» —	» —

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte al chilog.	da L. 2.00	a 2.15
Burro (del piano »	» 1.80	» 2.00
Formaggi (in monte Montasio »	» —	» —
Formaggi » Malalino »	» —	» —
Formaggi (Formelle fresche »	» 1.45	» 1.60
Patate »	» 7.00	» 8.00
Uova al cento	» 4.40	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 13.00	a 14.15
» cinquantino »	» 12.—	» 12.20
» giallone »	» —.—	» —.—
» semigiallone »	» 14.30	» —
» giallonoino »	» —.—	» —.—
Frumento »	» 22.(.)	» 22.20
Segale »	» —.—	» —.—
Lupini »	» 11.50	» 12.50
Orzo brillato al quintale	» 29.00	» 30.00
Sorgorosso »	» 20.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani »	» 25.—	» 27.—
Fagiuoli (del piano »	» 15.—	» 17.—
Castagne »	» 12.(.)	» —.—

Sementi pratensi

Trifoglio al quintale	L. 0.95	a 1.30
Erba Spagna »	» 1.85	» 1.20
Altissimo »	» 4.50	» 6.—

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Nella Chiesa di S. Pietro M.

domani ricorre la festa della sacra Spina. Celebrerà la Messa solenne alle 9 del mattino e reciterà il discorso di circostanza verso sera, il M. R. D. Pietro Dell'Oste, nuovo rettore della chiesa suddetta.

Diario Sacro

Domenica 27 marzo — IV di Quar. s. Giovanni Damasceno — Visita alla SS. Spina a s. Pietro Martire.

Lunedì 28 marzo — s. Giovanni da Capistrano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidente Bianeheri

Nicotera presenta i progetti per convertire in legge i decreti relativi ai funerali di Ferracciù, Broglio e Cadorna fatti a spese dello Stato. Quindi dopo due interrogazioni di secondaria importanza si riprende la discussione del progetto sulle ferrovie.

Si svolgono alcuni ordini del giorno.

Crispi nota la grande importanza della legge, e dichiara che la legge 1885 è stata la vera carie del bilancio e che con la legge presente non si giova al bilancio e si scontentano le popolazioni. Sotto il suo ministero stavasi studiando il mezzo di eliminare l'inconveniente, poichè egli vuole il vantaggio del bilancio senza che da questo derivi il malcontento nel paese. Perciò non può dare il voto favorevole ad una legge che rappresenta l'ignoto.

Di Rudinì dichiara che questa legge è il più importante dei provvedimenti escogitati dal *governo nell'interesse della finanza e* del credito e molto giova alle popolazioni perchè solleva il bilancio di 52 milioni ed evita nuovi appelli al credito per costruire le ferrovie che possono essere utili, ma non sono urgenti. Spera che la Camera farà questo sacrifizio nell'interesse del paese.

Si respingono tutti gli ordini del giorno, meno quelli di Brunicardi e di Romanin-Jacur, che sono ammessi alla votazione. Il primo però è respinto con 214 voti contro 66: l'altro è approvato a grandissima maggioranza.

In fine di seduta vengono comunicate alcune interrogazioni.

Seduta del 25.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alle ferrovie.

L'on. Miceli propone un aumento per lo stanziamento relativo alla linea Cosenza-Nocera, di cui cerca di dimostrare l'importanza.

Il ministro Branca riconosce l'utilità della linea Cosenza-Nocera, ma osserva ancora che le costruzioni ferroviarie devono essere condotte in modo da non affaticare troppo il credito e il bilancio dello Stato e secondo la loro urgenza.

Parlano Marchiori, relatore, Miceli, Brunicardi e Mirabelli, quindi la Camera respinge a grande maggioranza la proposta Miceli ed approva invece lo stanziamento del ministero, relativo alla linea Nocera-Cosenza.

Danco parla sullo stanziamento relativo alla linea Cuneo-Ventimiglia, che doveva aprirsi al transito prima del 1892, e a lui rispondi Branca assicurandolo che la linea Cuneo-Ventimiglia deve compiersi, e che dal programma ferroviario essa non è tolta in alcun modo.

Dopo brevi altre repliche anche lo stanziamento per questa linea viene approvato come fu proposto.

Visocchi parla per la linea Avezzano-Roccasecca: — Fili-Astolfone per le linee siciliane in genere e per la Castelvetrano-Porto Empedocle; — Voltaro per la Caianello-Isernia; — Spirito per la Salerno-San Severino; — Vendemini e Corvetto per la Sant'Arcangelo Fabriano; — Stelluti Scala per la Urbino-Sant'Arcangelo; — a tutti gli oratori rispondono il ministro Branca, il presidente della commissione on. Cadolini, e il relatore Marchiori: e gli stanziamenti vengono approvati tutti, ad onta dei discorsi elettorali di protesta dei vari oratori.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

ULTIME NOTIZIE

La sentenza nel processo degli anarchici

Il Tribunale di Roma pronunciò ieri la sentenza colla quale giudica non essere applicabile il disposto dell'articolo 248 del Codice Penale, ma gli articoli 247 e 251.

Condanna Cipriani e Palla a 2 anni e 8 mesi di reclusione e alla multa di 1500 lire, Bardi Ettore a 27 mesi e 2 giorni di reclusione, alla multa di 1500 lire e 2 anni di sorveglianza.

Le pene per gli altri condannati variano da 23 mesi a 25 giorni, e multe relative.

Vennero prosciolti da qualunque imputazione Agricola, Demeis, Moretti Giuseppe, De Sanctis, Savoia, Savini, Zacardi, Bernardi, Massimini e Olivieri.

Il significato della sentenza è che il tribunale, riconoscendo l'associazione, non la ritiene di malfattori comuni, ma politici, ammettendo però il reato di diffusione di propositi d'odio tra le classi sociali e contro le istituzioni.

Tutti i condannati hanno interposto appello.

Un paese in rivolta

Quattrocento contadini delle tenute del Principe Sciarra nel comune di Montelibretti, del circondario di Roma, amministrate attualmente dalla Banca Nazionale, minacciano tumulti perchè la Banca si oppone ad alcune loro pretese riflettenti la seminagione. Partirono per colà carabinieri e guardie.

Taverna non va a Berlino

Si conferma che, per ora, si è abbandonata l'idea di mandare il Conte Taverna ambasciatore a Berlino.

Si vuole che cortesi rimostranze dell'ambasciatore francese, abbiamo anche influito a far desistere il Quirinale e la Consulta dal proposito.

Quindi la nomina dell'ambasciatore italiano a Berlino è indefinitamente ritardata.

La riforma universitaria

Si conferma che dopo Pasqua l'on. Villari presenterà un progetto di legge sul riordinamento delle Università.

La squadra d'istruzione

Anche quest'anno la campagna della squadra d'istruzione avrà la durata di 100 giorni. Il ministro della marina, assecondando i desiderati espressili, acconsentirà che gli allievi dell'Accademia navale si rechino prima in Inghilterra, poscia alle Canarie, verso cui la squadra d'istruzione, salvo casi eccezionali, navigherà.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 25 — E' stata abrogata la proibizione di esportare la farina di frumento dai porti del mare di Azof, e del Mar Nero a condizione che gli esportatori importino eguali quantità di frumento dall'estero.

Dukram 25 — I disordini continuano, ma la polizia li reprime.

Berna 25 — La società geografica di Berna, dopo di aver inteso il discorso dell'ingegnere Jly al servizio di re Menelick, nominò Menelick membro onorario della società.

Aia 25 — La seconda Camera approvò la ratifica della convenzione antischiavista.

Antonio Vittori gerente responsabile

Tipografia Patronato — Udine